

La Sacra corona unita estorceva per mantener egli affiliati carcerati

LECCE - Soldi per il sostentamento delle famiglie degli affiliati carcerati. Venivano utilizzati prevalentemente per questo scopo - ha accertato la polizia - i proventi delle attività esose, soprattutto estorsioni, compiute a Lecce da luogotenenti dell'esponente della Sacra Corona Unita Filippo Cerfedà, arrestato lo scorso 12 marzo in Olanda. Nel capoluogo salentino erano Nicola Montinaro, di 37 ,e Antonio Rotondo, di. 43, a guidare l'organizzazione, distintasi per aver fatto anche numerosi attentati a scopo intimidatorio. Parte dei soldi, secondo gli investigatori, sarebbero serviti anche per garantire la latitanza a Cerfedà.

Nove sono i provvedimenti cautelari notificati, una decima persona non è stata rintracciata. Sono accusati a vario titolo di associazione per delinquere di stampo mafioso ed associazione per delinquere finalizzata all'estorsione. Le indagini sono state é avviate dopo l'attentato dinamitardo che nel luglio scorso ha distrutto un negozio leccese dedito alla vendita di detersivi. Coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica Giovanni Gagliotta e dal procuratore aggiunto della Dda, Cataldo Motta, gli agenti hanno accertato quattro estorsioni ai danni di altrettanti commercianti messe in atto con modalità che variavano di volta in volta.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS